



*Giuseppe
Zamberletti*

*Un amico carissimo e un mentore
Lo ricordo così.....*





Friuli 1976

1980 Terremoto dell'Irpinia

3.000 vittime

Fabbrica...
Sede
Sede
Tel. 081/24002
VIA MARRIJO - QUARTO (NAPOLI)

FIMA

IL MATTINO

finart
© FINART S.p.A. ROMA
Telefono 80017 - AVVERA

QUALITÀ

L. 400 - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo 1/70

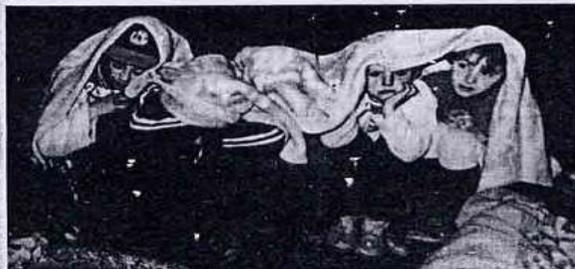
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Via Chiatamone 65 - 80121 Napoli - Tel. 411.422

Anno LXXXIX - N. 301 Mercoledì 26 Novembre 1980

CRESCE IN MANIERA CATASTROFICA IL NUMERO DEI MORTI (SONO 10.000?) E DEI RIMASTI SENZA TETTO (250.000?)

FATE PRESTO

*per salvare chi è ancora vivo
per aiutare chi non ha più nulla*



BALVANO — I bambini sono i più colpiti. Un gruppo di fratellini trascorre la notte così (Foto ANSA)

**SOCCORSI LENTI
SALE LA RABBIA**

**NAPOLI DEVE
TORNARE A VIVERE**

NAPOLI. — Il terremoto continua ora, quando è finito il terremoto. La realtà non cessa di frangere ed una cascata di questo tipo sconvolge. Mentre ancora non sono pochi i morti, si dice che il totale sarà forse addirittura diecimila, e inoltre la terra continua a tremare. Spiega con sicurezza a persone a distanza. Meglio di come si è fatto in altre occasioni simili e prima come invece la gente. Per questo, sono stati registrati nelle quattro zone, la più pesante nel pomeriggio, intorno alle 18. A Brindisi in Lucania, sono caduti gli edifici, alcuni sono crollati, poi l'altare e i restanti. La scossa più forte, che era del 20 e stava del settimo grado della scala Mercalli ed è stata particolarmente sconvolgente, soprattutto nella zona di Brindisi e in tutta la provincia di Potenza. Le scosse sono del pomeriggio sono state registrate alle 18 e alle 19. Non pensare a domani perché del resto dell'assalto di questa tragedia, disastrosa quantità, soprattutto, ad esempio, un esercito di persone che hanno perduto tutto, da casa, il lavoro, gli affetti più cari.

C'è un piano di Messaggero, insomma, dai rapporti abituali da parte dell'ordine di persone già più volte scosse, che deve ripartire da zero.



1980 Terremoto dell'Irpinia

3.000 vittime

Alla devastazione si aggiunse il panico e la consapevolezza della reale gravità della situazione la si ebbe soltanto alcuni giorni dopo, quando lo Stato cominciò a intervenire, con notevole ritardo.

Memorabile è la denuncia di Sandro Pertini, allora Presidente della Repubblica, quando, visitando i luoghi colpiti, a qualche ora dal terremoto più grave del dopoguerra italiano, denunciò l'inefficienza della classe dirigente e del Governo.





1980 Terremoto in Irpinia – Volturara Irpina

Dopo l'Irpinia una proposta per la protezione civile

Atti del convegno regionale su:
"Analisi delle esperienze nelle zone terremotate
e organizzazione della sicurezza e della difesa
contro le calamità"

PALAZZO ISIMBARDI
12 dicembre 1981



23 novembre 1980
23 novembre 1981



A. TARAMELLI, Presidente della Provincia di Milano. Introduzione.	4
E. CARINI, Assessore Lavori Pubblici Provincia di Milano. Esperienze delle autonomie locali e loro funzione in caso di calamità. Normativa vigente e organizzazione degli interventi.	6
G. LOMBARDO, Assessore alla Sanità e agli Affari Legali della Provincia di Milano. Analisi delle esperienze nelle zone terremotate e organizzazioni della sicurezza e della difesa contro le calamità.	10
G. ZAMBERLETTI, Ministro della Protezione Civile. Trarre da questi incontri, dall'esperienza vissuta le ragioni per rilanciare la protezione civile.	14
F.P. TRONCA, Funzionario della Prefettura di Milano. Esperienze nella elaborazione dei piani provinciali e di protezione civile.	18
G. D' AQUINO, Responsabile Settore Edilizia Provincia di Milano. Interventi tecnici di primo soccorso.	22
V. CARRERI, Dirigente Servizio Igiene Pubblica Regione Lombardia. I problemi igienico-sanitari nell'emergenza.	24
V. MARAZZA, Dirigente Servizio Veterinario Regione Lombardia. Problemi veterinari nell'emergenza.	28
P. ANCILLOTTI, Comandante Vigili del Fuoco di Milano. Funzioni dei vigili del fuoco nelle calamità.	32
D. PIRAGINO, Capo Divisione Impianti Tecnologici del Comune di Milano. Interventi organizzativi nell'emergenza.	36
C. CERABOLINI, Responsabile Settore Idraulica Provincia di Milano. Esondazioni: prevenzione e interventi di emergenza.	42
A. MIGLIACCI, Ordinario di progetti di Strutture del Politecnico di Milano, Facoltà di Ingegneria. Considerazioni progettuali ed esecutivi per le costruzioni in zona sismica.	44
V. AZZIMONTI, Presidente dell'Unità Socio Sanitaria Locale n. 73 Centri nucleari: prevenzione e protezione.	50
L. FASANI, Comandante Corpo Volontari Protezione Civile di Milano. Funzioni e partecipazione del volontariato nelle calamità.	54
F. PEZZA, Servizio Veterinario Regione Lombardia. Piano di intervento veterinario in occasione di calamità naturali.	56
A. ZECCA, Sindaco di Calabritto. Brevi cenni sulla necessità dell'Istituzione del servizio di protezione civile.	58
G. MARIANI, Vice Presidente Provincia di Milano. Conclusioni.	54

*Convegno organizzato dalla Provincia di
Milano 1981*

1811 1981

7 · 8 · 9 · 10
DICEMBRE 1981
PRESSO IL
MUSEO NAZIONALE DELLA SCIENZA E TECNICA

170
Anniversario
della fondazione del corpo dei
vigili del fuoco di Milano

vigili del fuoco
Periodico dei Vigili del Fuoco d'Italia

BANCA POPOLARE
DI MILANO

18

L'attività dei volontari della Protezione civile nel corso di una esercitazione.



VV.F. e volontari di protezione civile 1981



1981 La prima esercitazione

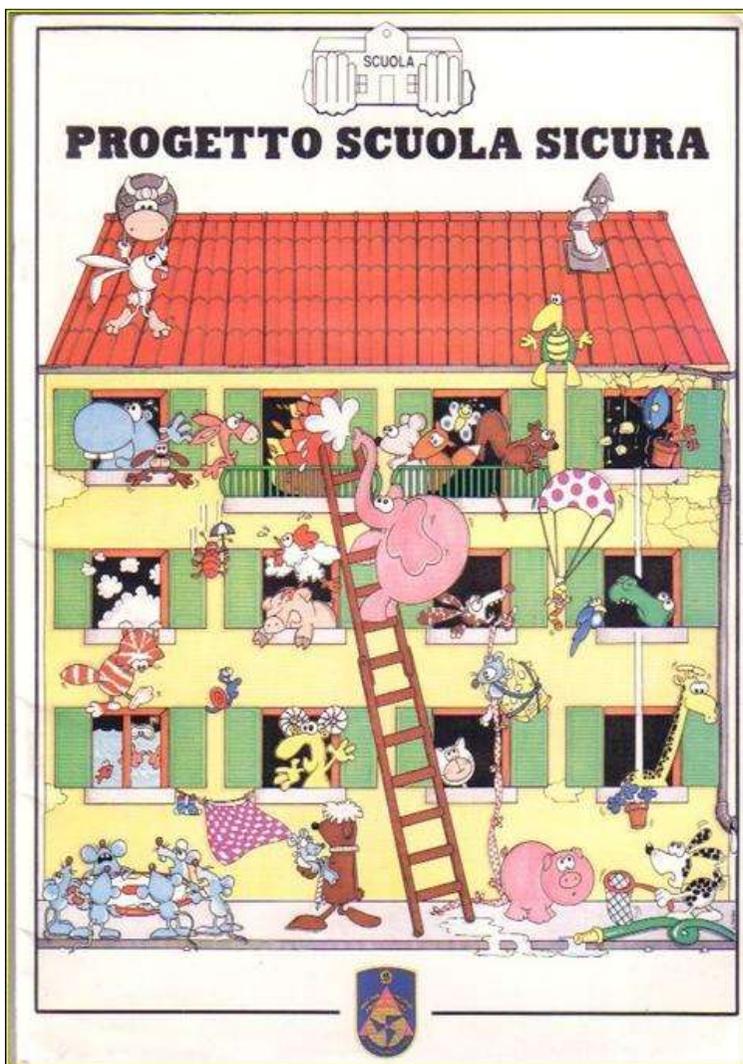


*Istituto per le ricerche e gli studi sulla
protezione civile e la difesa civile*



ISPRO





PROGETTO SCUOLA SICURA



**NORME DI PREVENZIONE INCENDI
PER L'EDILIZIA SCOLASTICA**

(decreto 26 Agosto 1992 - G.U. Nr. 218 del 16 settembre 1992)

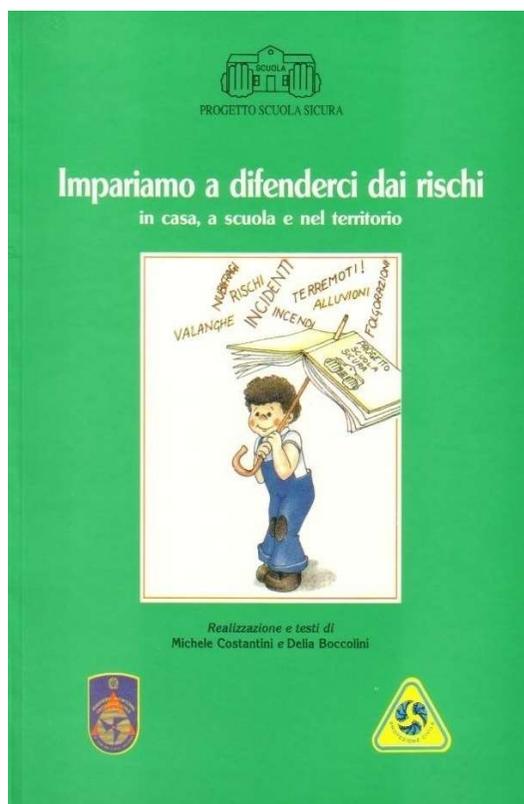


CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO

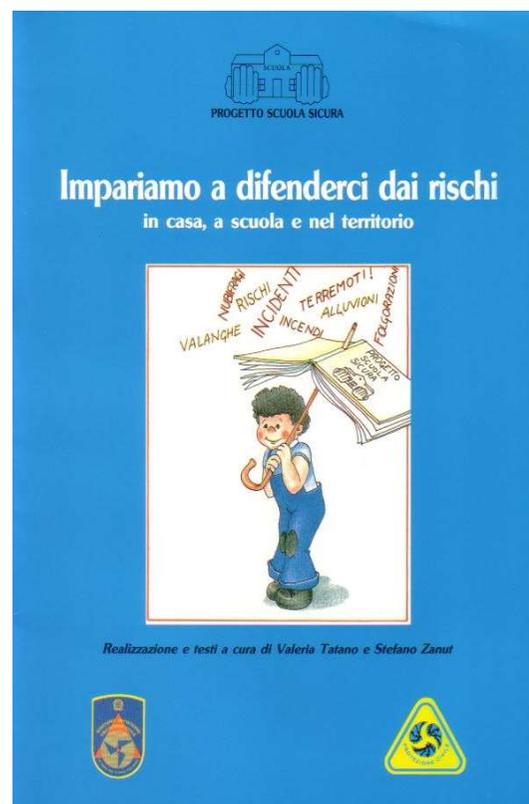
Progetto Scuola Sicura 1989

MINISTERO dell'INTERNO

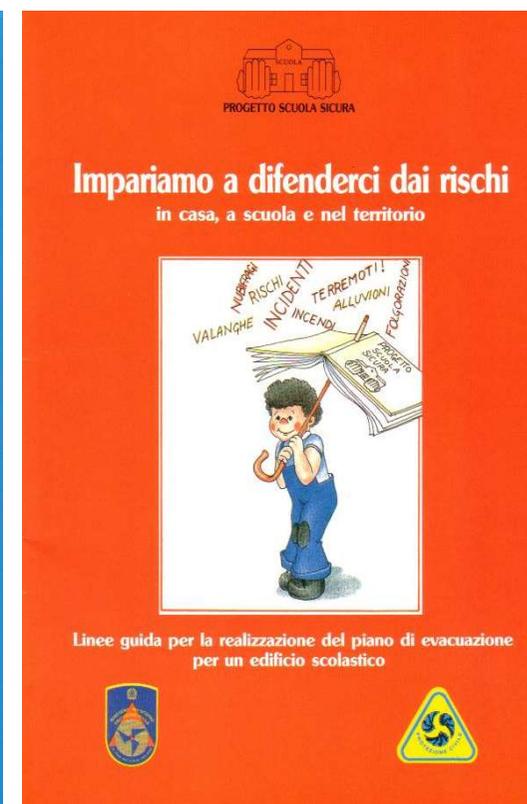
Scuola elementare



Scuola media



Insegnanti



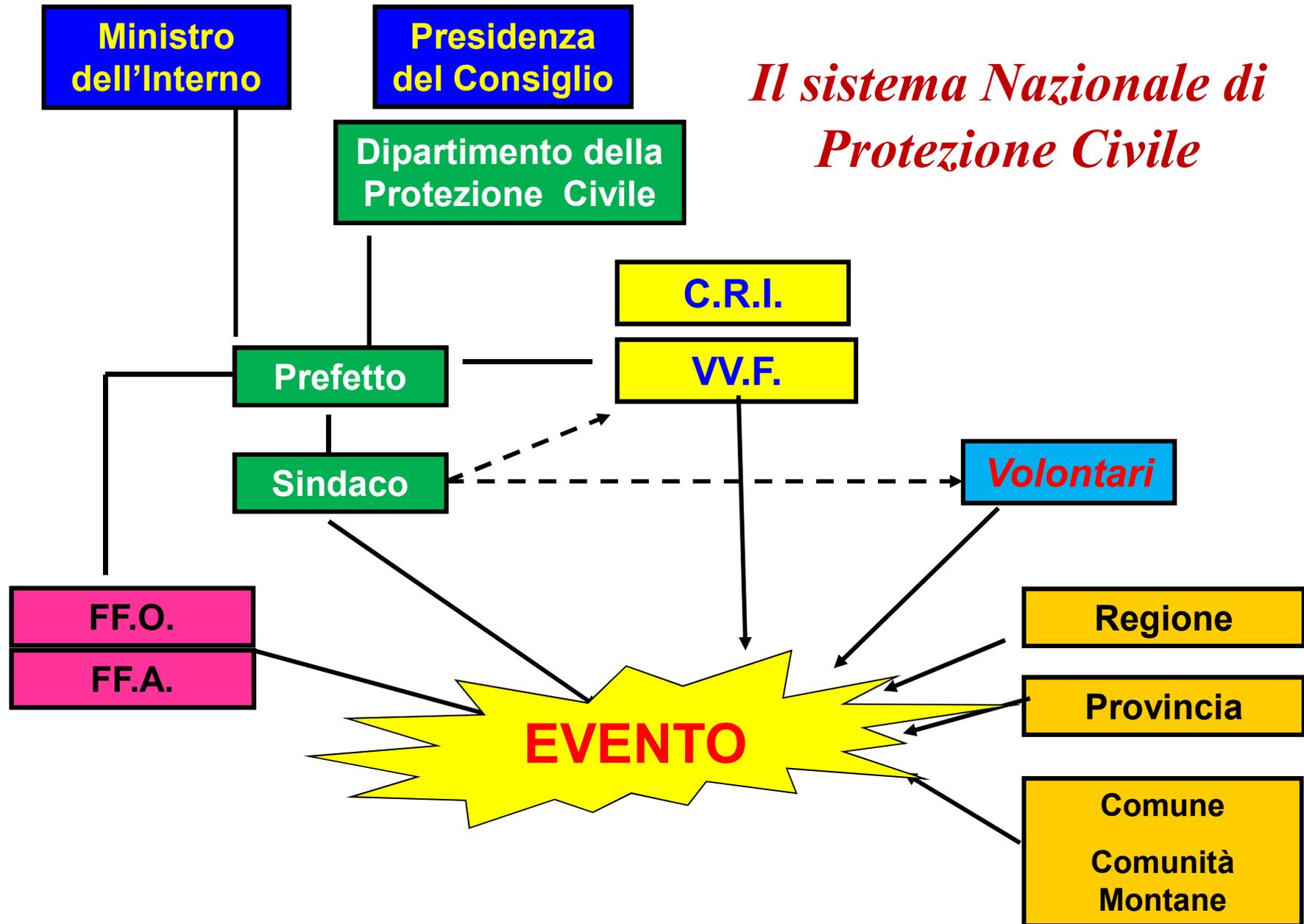


1993 Orvieto – Progetto scuola sicura

Legge n.225 del 24 febbraio 1992

**Istituzione del Servizio
Nazionale della
Protezione Civile**

Il sistema Nazionale di Protezione Civile



An aerial photograph capturing a massive tsunami wave crashing over a small boat. The water is a deep, dark blue, and the wave's crest is a bright, white foam. The boat is a small, dark-colored vessel, completely submerged under the towering wall of water. The sky above is a clear, pale blue. The overall scene conveys the immense scale and power of the tsunami.

tsunami 2004

2004 – TSUNAMI sudest asiatico



Idroscalo 2004



Angera 2014



Giuseppe Zamberletti – Elvezio Galanti



*Premio gestione
emergenza
terremoto 2009
L'Aquila*





35 anni Parco Ticino 2014





Sesto Calende 2015



Sesto Calende 2015



"L'esercitazione che riesce meglio non è quella dove tutto è andato per il verso giusto, ma quella dalla quale poter trarre insegnamenti dagli errori commessi"

Giuseppe Zamberletti



Cav. L. FASANI

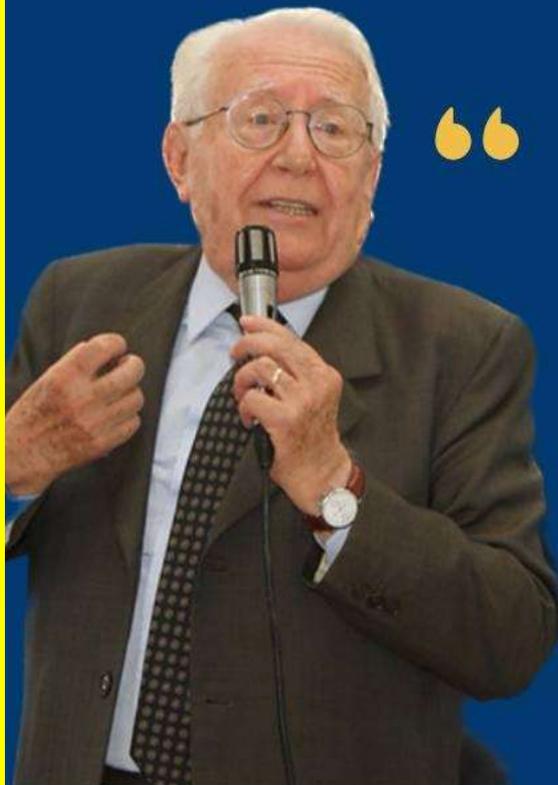
On. G. ZAMBERLETTI

Casatenovo 2018



La mia ambizione è dare al nostro Paese un sistema efficiente e moderno di Protezione Civile cui le altre nazioni guardino con rispetto e ammirazione

Giuseppe Zamberletti





Parco  Ticino 

Corpo Volontari Parco Ticino

"Gli analfabeti del nuovo millennio non sono le persone che non sanno leggere e scrivere, sono quelle che non sono disposte ad imparare"



Cav. Luigi Fasani

